



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

24 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 355 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

TERREMOTO

**Tutti per strada
ma nessun danno**

I SERVIZI pagg. II-III

PREFETTURA

**Contro il caporalato
ecco i primi risultati**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

COVID

**Bar e ristoranti
monta la protesta**

CONCETTA BONINI pag. 11

CI MANCAVA LA VARIANTE DEL TERREMOTO

MICHELE NANIA

Ormai non è più lo stesso neanche il Covid, ma in questo Natale semiblindato, mai vissuto prima dai contemporanei, lo stramaledetto 2020 ci ha fatto un altro bello scherzetto: la variante di terremoto. Fortissimo, lunghissimo, pauroso e persino col botto, ma senza che sia accaduto nulla. Centomila volte meglio così, naturalmente. Abbiamo testato l'efficienza del servizio di Protezione civile, abbiamo verificato la tempestività del più vanesio degli assessori iblei già in onda sui tg nazionali pochi minuti dopo, abbiamo verificato che nella maggior parte degli interventi richiesti (una dozzina o poco più in tutta la provincia) i vigili del fuoco hanno aiutato la gente a tornare in casa, visto che avevano lasciato le chiavi dentro per precipitarsi in piazza o nelle auto. E ci abbiamo pure scherzato sopra: dobbiamo stare in casa e contemporaneamente star pronti a scappare fuori... Un'altra variante del già complicatissimo dipiciemme di fine anno che ha trasformato la pandemia in pandemonio. L'unica cosa che non cambia, o perlomeno non dovrebbe, è la necessaria prudenza che nessun decreto riuscirà mai a imporre. Sarà un Natale diverso ma molto più Natale del solito: intimo e ristretto, perfetto per restare al riparo da qualunque colpo di coda di un 2020 che nessuno dei sopravvissuti al virus, e a questo governo, dimenticherà mai.

NOTTE DI PRENATALE



I SERVIZI pagg. II-III



RAGUSA

Contro il caporalato
a un anno dal protocollo
ecco i primi risultati

La Prefettura in videoconferenza
con istituzioni e parti impegnate fa
il punto: attivati cinque tavoli
tematici condivisi, progetti già
avviati e altri pronti a partire.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII



Morta una donna vittoriese 58enne Positivi e ricoveri risultano in calo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

Notte insonne in tutta la provincia per la violenta scossa ma niente caos e nessuna seria conseguenza

Ad Acate, il piccolo centro ibleo particolarmente vicino all'epicentro, la scossa si fa sentire con tutta la sua forza. Una sera di preparazione alle festività natalizie, in sottotono per le note vicende Covid, ma pur sempre a pochi giorni dal Natale. Famiglie tranquille e bimbi che giocano, nonne e mamme intente a studiare il menu per l'imminente cena di Natale. All'improvviso alle 21,27 quel rumore sordo, preceduto e seguito da una scossa che fa tremare tutto. Quella scossa che ti paralizza, ma al tempo stesso fa scattare l'istinto di sopravvivenza e ti porta a nasconderti sotto qualcosa. Pochi interminabili secondi, che sembrano un'eternità. I più piccoli non hanno mai sentito una scossa di terremoto e non capiscono il panico che si scatena in pochi secondi con quell'arraffare frenetico di quel che si trova a portata di mano e la fuga verso l'esterno. Tutti fuori, o quasi, chi per strada chi in macchina per paura della seconda scossa. Nelle mente dei più grandi i terremoti degli anni precedenti. A fare un rapido giro del paese non sembrano esserci danni a cose e soprattutto a persone, ma la paura è tanta. La paura, già, quella sensazione di impotenza che ti prende quando a muoversi è la natura con l'estrinsecazione della sua potenza.

Nel Ragusano il terremoto, nel Catanese lo spettacolo dell'Etna che spara lava incandescente. La natura mostra la sua forza e noi possiamo solo stare a guardare. Molti in giro per Acate hanno paura di rientrare a casa. In macchina hanno portato coperte e gli immanicabili smartphone. Puntuali come sempre gli sciacalli e i sismologi del web annunciano catastrofi e postano foto fasulle. Ma per fortuna è tutto finito. Speriamo finisca presto anche il 2020.

Tanta paura per un evento inaspettato e che ha in qualche modo portato alla memoria il terremoto di 30 anni fa, di quel dicembre 1990, Santa Lucia, quando ci fu una forte scossa ma, a differenza di questa volta, anche danni, distruzioni, morti. Per fortuna a Ragusa, e nel Ragusano, solo tanta paura ma nessun danno. La gente si è



Terremoto, la paura che fa 1990 e tutti per strada ma senza danni



I controlli a Santa Croce Camerina con la gente che si è riversata nelle aree di raccolta subito dopo la scossa

riversata in strada dopo essere in parte rimasta praticamente paralizzata dalla scossa. In molti hanno raggiunto le piazze e le aree indicate dalla Protezione Civile. Poi quasi tutti sono rientrati a casa.

Anche a Vittoria e Scoglitti la gente si è riversata nelle strade e nelle piazze per paura del terremoto. In molti si sono recati con le macchine nell'area dell'ex Emaia, del piazzale del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello

della stazione ferroviaria (nella foto). Scene che non si vedevano dai tempi del terremoto del 1990. Come allora le famiglie si sono riversate nelle piazze, distanti dagli agglomerati di cemento, oppure nelle campagne. Stesse scene a Scoglitti, dove i residenti della frazione sono confluiti nelle piazze Sorelle Arduino e Cavour, oppure sul lungomare. "Da un primo sopralluogo effettuato nelle zone del vittorie-

se - dice Gaetano Licitra, operatore della Protezione civile comunale, ieri distaccato presso i Vigili del fuoco di Santa Croce Camerina - non abbiamo registrato situazioni di pericolo".

Anche Santa Croce ha passato una notte insonne a seguito della scossa sismica registrata martedì sera. È stata indistintamente avvertita sull'intero territorio comunale e, come previsto dal Piano comunale di Protezione civile e su disposizione del sindaco Giovanni Barone, è stato immediata-

mente attivato il Coc - Centro operativo comunale. I tecnici ed i volontari in raccordo con gli altri enti e sotto il coordinamento della operativa regionale integrata della Sicilia, hanno sin dal primo momento avviato le prime verifiche su tutte le strutture vulnerabili, non registrando danni a persone o beni.

Tutti i cittadini sono stati invitati ad attenersi alle norme comportamentali del caso. Anche il sindaco ha assicurato tramite i social che già da una prima ricognizione territoriale con la Protezione civile non si segnalavano danni a edifici. "La gente ha risposto a questa ennesima prova con dignità e coraggio - ha commentato il sindaco Barone - tutti hanno fatto ciò che bisognava fare senza panico, riunendosi nei punti stabiliti dal Comune in caso di emergenze del genere. Qualche cittadino è stato in auto per qualche ora e hanno fatto ritorno alle abitazioni non appena tranquillizzati. La paura, come comprensibile, è stata il sentimento del primo minuto, ma la razionalità ha prevalso. Speriamo si sia trattato di un episodio isolato. Abbiamo pubblicato un decalogo di comportamenti da seguire in questi casi su Facebook, con tutti gli aggiornamenti. Per fortuna nessun danno a persone o edifici".

(hanno collaborato)
Michele Barbagallo, Alessia Cataudella,
Giuseppe La Lota, Valentina Maci

Morta una donna vittoriese di 58 anni

Scendono positivi e ricoveri ospedalieri



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Un altro decesso, registrato tra martedì e mercoledì, costringe ad un aggiornamento del dato relativo alle persone ragusane, positive al Covid 19, decedute. Si tratta di una donna di 58 anni di Vittoria, morta al Giovanni Paolo II di Ragusa dove era ricoverata. Sale così a 138 il numero complessivo di persone residenti in provincia e positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Scendono invece ancora i positivi che adesso sono, in totale, 775 (ieri erano 821) e, di questi, 707, cioè 44 in meno rispetto all'ultimo bollettino, si trovano in isolamento domiciliare, 49 sono ricoverati negli ospedali Covid e 19 si trovano alla Rsa di Ragusa.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 60 (-), Chiaramonte 27 (-2), Comiso 68 (-4), Giarratana 1 (-), Ispica 7 (+1), Modica 159 (-8), Monterosso 4 (-), Pozzallo 27 (-9), Ragusa

119 (-9), Santa Croce Camerina 29 (+2), Scicli 19 (-5), Vittoria 181 (-6). A questi vanno aggiunti 6 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza.

Scendono poi anche i ricoverati che, secondo il bollettino precedente risultavano 52 e adesso, invece, sono 49 così distribuiti: 35 al Giovanni Paolo II (24 in Malattie Infettive, 3 in Area Grigia, 8 in Terapia Intensiva), 14 in area Covid del Guzzardi di Vittoria. Continuano quindi a non esserci ricoverati al Maggiore di Modica.

I guariti da Covid in provincia salgono a 5386, ben 126 in più rispetto al giorno precedente. Per concludere, dall'inizio della pandemia sono 75.235 i tamponi molecolari effettuati, 19.581 i sierologici e 76.895 i test rapidi, per un totale di 171.711. Quella di oggi rappresenta una giornata delicatissima per l'intera provincia e, nonostante la zona rossa, le istituzioni sono preoccupate da possibili assembramenti e riu-

nioni familiari. Per questo si prevedono anche controlli capillari in tutti i Comuni della provincia. Nei giorni scorsi molti sindaci si sono rivolti alla cittadinanza per chiedere di non vanificare quanto fatto fino ad oggi non rispettando le norme per evitare la diffusione del Covid. Da più parti si invita al sacrificio in occasione delle festività, tutto ciò in attesa della prima fase della vaccinazione che in Sicilia, così come annunciato dall'assessorato alla Salute, riguarderà circa 700 persone con il vaccino day che si terrà a Palermo, ma che coinvolgerà tutte le aziende sanitarie dell'Isola. Intanto, nei drive-in allestiti nei Comuni iblei, si continuano ad effettuare i tamponi con un basso numero di positivi tra i cosiddetti fuori sede. I drive-point saranno chiusi il 25 e 26 dicembre e il primo gennaio, ma per le giornate di Natale e del Capodanno l'Asp, per permettere anche a chi deve ripartire di effettuare il test, ha predisposto una postazione al Teatro Tenda di Ragusa.



DRIVE IN. Chiusi il 25 e il 26 ma postazione speciale per chi parte

Ragusa Provincia

Caporalato, dal protocollo ai primi risultati

Prefettura. A un anno dalla firma, il Palazzo di governo in videoconferenza con istituzioni e parti impegnate fa il punto: attivati cinque cinque tavoli tematici condivisi, progetti già avviati ed altri pronti a decollare

► A breve il via di un team mobile per fornire assistenza anche medica sul posto per i lavoratori meno tutelati

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sul fronte della lotta allo sfruttamento del lavoro in provincia di Ragusa sono stati fatti passi enormi. Questo grazie ai tavoli tecnici permanenti coordinati dalla Prefettura con la partecipazione di diverse organizzazioni che, a vario titolo e nelle sue varie sfaccettature, si occupano del fenomeno dello sfruttamento lavorativo che riguarda principalmente gli stranieri.

I risultati del lavoro, avviato con il protocollo di intesa del 3 dicembre 2019, promosso dalla Prefettura di Ragusa, in attuazione del Protocollo interministeriale del 27 maggio 2016 denominato "Cura Legalità Uscita dal ghetto", sono stati illustrati in una videoconferenza presieduta dal prefetto Filippina Cocuzza alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni sottoscrittori, dell'Inps, dell'Inail, del Centro per l'Impiego, della Questura, delle organizzazioni datoriali e dei lavoratori, dell'Ebat, del

Oim e delle Associazioni del Terzo settore. L'incontro, è stato inoltre, arricchito dalla presenza di Bruno Giordano, giudice cassazionista, esperto in Diritto del Lavoro e profondo conoscitore del territorio di questa provincia e del fenomeno del caporalato.

In particolare, dalla sottoscrizione del protocollo, sono stati attivati ben cinque tavoli di lavoro tematici, ai quali hanno preso parte tutti i soggetti sottoscrittori, secondo i propri ruoli e le competenze specifiche, tavoli finalizzati ad elaborare azioni, iniziative e proposte sui diversi aspetti promossi dal protocollo. Il bilancio emerso dalla riunione che si è tenuta ieri ha evidenziato significativi e concreti risultati raggiunti grazie alle azioni condivise in una rete istituzionale che ha visto lavorare insieme gli enti locali sottoscrittori, i referenti degli Uffici statali e regionali, le organizzazioni sindacali e datoriali e le associazioni del terzo settore. Sono tanti gli obiettivi raggiunti e i progetti imminenti. A breve, ad esempio, verrà avviato un team mobile itinerante, composto da personale sanitario, medici ed infermieri, appositamente individuato dall'Asp di Ragusa, e da mediatori culturali forniti dall'Oim unitamente ad un mezzo dedicato, che implementerà il supporto specialistico presso i centri di accoglienza e nelle aree rurali interessate dalla cosiddetta "fascia trasformata" e costituirà un valido ausilio per l'attuale situazione emergenziale.

È stato, poi, avviato un apposito sportello, presso il Centro Polifunzionale di Ragusa, per l'incontro domanda-offerta di lavoro. In pratica con questo protocollo si sta cercando di



La Prefettura di Ragusa in prima linea per contrastare il caporalato

far fronte alle emergenze ataviche come quella dello sfruttamento e delle condizioni abitative, ma l'obiettivo è anche quello di dare assistenza in loco a tanti lavoratori che vivono ai margini. A conclusione della riunione, tutte le componenti presenti hanno assicurato la piena condivisione delle azioni avviate nell'ottica della valorizzazione e della incentivazione delle attività delle aziende del settore agricolo che scelgono legalità e sicurezza contrastando ogni forma di caporalato e di sfruttamento della manodopera. È stato, poi, anche sottolineato il ruolo del territorio ragusano, come laboratorio e modello per contrastare il caporalato.

IL DETTAGLIO

L'azione sanitaria portata avanti in sinergia con l'Asp

Sono 5 i tavoli tecnici coordinati dalla Prefettura per il contrasto del caporalato e che vedono coinvolti diverse organizzazioni ed Enti. Un team di lavoro di occupa di "destinazioni di beni immobili a migranti regolari", con la partecipazione degli Enti locali e relativo agli interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato. In questo caso, tutte le proposte progettuali presentate dai Comuni interessati sono state ammesse al finanziamento. Un altro tavolo tecnico è dedicato invece al contrasto all'illegalità e vede coinvolte le forze dell'or-



dine. Il terzo tavolo cura il tema dell'azione sanitaria in sinergia con l'Asp. Un altro tavolo tecnico riguarda il "collocamento pubblico contro l'illegalità", con la partecipazione del Centro per l'Impiego per favorire l'incontro domanda-offerta. Il quinto tavolo riguarda la "Sezione territoriale di Ragusa della Rete del lavoro Agricolo di qualità" in sinergia con l'Inps volta a supportare l'elaborazione degli interventi strategici promossi dalla Sezione istituenda che ha promosso la istituzione, da parte dell'Inps, della Sezione territoriale di Ragusa.

C. R. L. R.

SPECIALE ATLETICA >>

Ragusa Sport



Filippo Randazzo e Alessandro Ben Chabene



Paolo dal Soglio, Mirko Campagnolo e Fabbri



Alessandro Ben Chabene dopo il salto record

Il 2020 si è chiuso con i due straordinari talenti ragusani della No al Doping e dell'Atletica Iblea 2012 leader nelle rispettive specialità

Ben Chabene e Campagnolo sul tetto d'Italia

Primi traguardi. Nel lungo allievi e nel peso cadetti hanno incantato e adesso sono lanciati per una grande stagione

LORENZO MAGRI

RAGUSA. L'atletica iblea continua a sfornare talenti e in questo difficile anno segnato dalla pandemia del coronavirus, oltre alla conferma ad altissimi livelli di Alessandro Ben Chabene nel lungo, è venuto fuori da Acate il pesista Mirko Campagnolo dell'Atletica Iblea 2012.

Alessandro Ben Chabene dopo esser stato il numero uno in Italia tra i cadetti nel 2019, nel 2020 nonostante alcuni infortuni è riuscito a salire sul podio dei tricolori allievi vincendo il bronzo e andando per la quarta volta in carriera oltre i 7 metri e con il 7,36 ottenuto a luglio ad Avola è rimasto sul tetto d'Italia della categoria.

Adesso con la speranza che ci si possa mettere presto alle spalle questo difficile periodo, Alessandro col suo

tecnico Mauro Guastella sta già preparando la seconda stagione tra gli allievi con traguardi internazionali nel mirino e la conquista della prima maglia azzurra.

Lo scorso agosto Ben Chabene ha fatto anche una sua apparizione a Castel Porziano per uno stage nella sede del Gs Fiamme Gialle, la prestigiosa società di atletica, dove milita Filippo Randazzo, l'etneo, attuale numero uno in Italia nel lungo e la speranza che l'allievo di Guastella possa ripercorrere la carriera di Randazzo e fare anche meglio.

Un esordio a livello agonistico straordinario quello di Mirko Campagnolo con l'allievo del prof. Giuseppe Catarrasi che dopo le gare a livello scolastico, solo lo scorso luglio ha fatto il suo esordio in una gara Fidal a Siracusa scagliando il peso di 4 kg a 12,37.

Dalì è stato un'ascesa strepitosa, fino al 2 ottobre a Siracusa quando con 16,10 ha battuto uno storico primato regionale cadetti e il giorno dopo a Forlì con 15,82 ha vinto il titolo italiano di categoria a Forlì. Nel 2021 tra gli allievi la possibilità di vederlo in azzurro insieme a Ben Chabene agli Europei Under 18 in programma dal 26 agosto 2021 a Rieti.

Intanto, insieme al suo tecnico Mirko ha avuto la possibilità di allenarsi con Leonardo Fabbri attuale n° 1 del peso assoluto in Italia e tra i migliori al Mondo, trascorrendo una giornata a Siracusa nel corso dello stage di lanci tenuto da Paolo Del Soglio, l'ex grande lanciatore azzurro. Nel 2021 ci sarà così da fare il tifo per questi due formidabili talenti come Alessandro e Mirko. Forza ragazzi! E auguri di Buon Natale a tutti i nostri lettori.



Guastella e Alessandro Ben Chabene



Gaia Denaro e Mirko Campagnolo